

“Un linguaggio diverso è una diversa visione della vita”  
(Federico Fellini, 20 gennaio 1920 - 31 ottobre 1993)

## Effetto Di Maio



**Governo** Dopo quattro mesi gialloverdi, l'unico dato in crescita è quello della disoccupazione. Visco: “Lo spread ha gravi conseguenze”

PAGINA 2



L'EDITORIALE / 1

### Abbiamo fatto bene a non allearci con M5s

Teresa Bellanova

**A**bbiamo veramente sbagliato o avevamo visto giusto affermando l'impossibilità di un governo con i 5Stelle per la natura stessa di quel Movimento e dei suoi esponenti (che adesso si rivela pienamente)? E che non poteva essere un'alleanza di vertice - quasi si trattasse di mettere d'accordo i livelli notabili - la via per parlare a quegli elettori che il 4 marzo ci avevano voltato le spalle. Avevamo visto giusto, e questo ha significato salvare il Pd. Provo a mettere in fila le cose. Il primo atto di questo Governo, nel senso proprio del termine, è stato il Decreto Dignità. L'obiettivo era abolire il precariato. E' stata la prima volta, nella storia della nostra Repubblica, che a licenziare le persone non sono state le imprese ma un atto del Governo.

SEGUE A PAGINA 3



L'EDITORIALE / 2

### Sì al referendum Atac per dire No alla Raggi

Roberto Giachetti

**C**on un risultato inaspettato e una bella partecipazione, il referendum tra gli iscritti del Partito Democratico di Roma, che anticipava i quesiti del referendum sulla liberalizzazione del trasporto pubblico nella Capitale sui cui i romani voteranno il prossimo 11 novembre, è stato un successo e ha visto una larga vittoria del Sì con oltre il 62 per cento dei voti. Si tratta di un segnale molto positivo, di innovazione e coraggio. Intanto perché il nuovo gruppo dirigente del pd romano, guidato dal segretario Casu, ha avuto il coraggio di dare attuazione ad uno strumento previsto dallo statuto del nostro partito e che in undici anni di storia non era mai stato utilizzato, probabilmente per sfiducia nei confronti dei nostri stessi militanti.

SEGUE A PAGINA 5



L'EDITORIALE / 3

### Salvini ha dimenticato la lotta alle mafie

Franco Mirabelli

**D**opo la discussione in commissione il decreto Salvini resta orribile. Un manifesto che non contiene né norme né risorse per dare più sicurezza ai cittadini. Non ci sono più soldi per le forze dell'ordine o per la video sorveglianza; si dà ai sindaci la possibilità di fare ciò che già possono fare, ma non c'è nulla per intervenire sul degrado e dare strumenti per mettere in sicurezza aree come quella di San Lorenzo, resa tristemente nota dalla cronaca di questi giorni. La stragrande parte delle misure contenute nel decreto serve a mostrare un volto disumano e inospitale dell'Italia, con l'assurda idea di spaventare chi già non ha niente, né soldi, né libertà e né diritti, perché non venga in Italia.

SEGUE A PAGINA 6



# Per Salvini i problemi di legalità sono i negozi etnici, non le mafie

Franco Mirabelli  
SEGUE DALLA PRIMA



**P**er fare questo si sono accumulate norme palesemente incostituzionali, riducendo le motivazioni per i permessi umanitari, demolendo tutti i cardini dell'integrazione che funziona, costruendo, con procedure accelerate (senza gara con buona pace dei 5 stelle) i centri per i rimpatri, in cui detenere per 180 giorni le persone con foglio di via, ma senza occuparsi di finanziare i rimpatri stessi, infine facendo precipitare nella clandestinità persone che hanno il permesso di soggiorno, magari lavorano e hanno casa. Ci saranno più clandestinità e più insicurezza. Ma di questo vive la Lega: dell'alimentare paure.

Un decreto inutile e dannoso che, anche sulla pelle di migliaia di persone che già legalmente vivono qui, costruisce l'idea di un paese egoista e che arretra sul fronte delle libertà e dei diritti.

In questo contesto continua ad esserci un'assurda definizione delle priorità da affrontare per dare più sicurezza al Paese. Ci sono norme per tutto: dai par-

cheggianti abusivi, ai distributori automatici che recano disturbo, dall'accantonaggio ai blocchi stradali. Ma non c'è una sola norma per rafforzare il contrasto alle mafie o, per esempio, la lotta al traffico di esseri umani. Insomma i problemi di legalità e sicurezza in questo Paese sono i negozi etnici e non le mafie che stanno penetrando nella nostra economia, rifornendo le piazze dello spaccio, insediandosi in tanti territori anche del Nord. Gli unici accenni alla lotta alla criminalità organizzata fanno riferimento alla gestione dei beni confiscati e allo scioglimento dei comuni. In commissione non siamo riusciti a evitare che il governo peggiorasse alcune norme, come la cancellazione dell'obbligo di istituire nelle prefetture tavoli per salvaguardare l'occupazione nelle aziende confiscate. Ma grazie al Pd e ad un nostro emendamento, ora i comuni potranno contare su un fondo dedicato alla sistemazione dei beni confiscati, alimentato con il 10% dei proventi derivanti

dalle vendite di quelli non utilizzati. È una cosa importante. Perché da tempo i comuni denunciavano la difficoltà ad utilizzare soprattutto gli immobili per mancanza di fondi per la ristrutturazione e la messa a disposizione della collettività, e così abbiamo raccolto questa esigenza. Ma soprattutto abbiamo evitato che la norma del governo, tutta volta ad accelerare ed ampliare la possibilità di vendita dei beni confiscati ai privati, mettesse in discussione il principio cardine della Legge La Torre, quello di colpire i patrimoni dei mafiosi e metterli a disposizione della collettività.

Con il nostro emendamento abbiamo fatto passare un principio preciso: mettere i Comuni nelle condizioni di rispettare il limite dei 2 anni per progettare il riutilizzo dei beni confiscati. Insomma abbiamo difeso il valore della legge che confisca i beni alle mafie e finalmente ottenuto risorse per i comuni. Purtroppo in un contesto terribile.

**Non c'è una sola norma per rafforzare il contrasto alle mafie o alla lotta al traffico di esseri umani**